

TRENO Il Comitato Ferrovie Locali, dopo aver incassato timidi segnali positivi, torna a chiedere il ripristino di un numero adeguato di corse

Cuneo-Nizza: si spera

CUNEO

Sulla prima pagina di Cuneo Sette del 10 giugno il Comitato Ferrovie Locali denunciava il "silenzio" sul treno Cuneo-Nizza, dopo i tagli che hanno portato ad avere solo più quattro corse giornaliere di andata e ritorno rispetto alle sedici precedenti. E sottolineava il mancato rispetto dell'impegno da parte del ministro ai Trasporti, Maurizio Lupi, di trovare i 29 milioni di euro necessari per sistemare urgentemente la parte Tenda-Breil, la quale, in base al trattato internazionale del 1970, tra Italia e Francia, è a carico del nostro Paese. Tutto ciò, dopo la raccolta di oltre 20.000 firme tra i cittadini per la salvaguardia e il rilancio del collegamento. Nel frattempo, come deciso dal tavolo tecnico istituito in Provincia per cercare una soluzione al problema, si era deciso di fare pressione sulla nuova Giunta regionale con l'obiettivo di incassare qualche risultato. Il neo assessore ai Trasporti del Piemonte, Francesco Balocco, ha ottenuto da sabato 12 luglio, e solo per quel giorno feriale e nei festivi fino al 14 settembre, l'aggiunta di una corsa con partenza da Cuneo alle 6.51 e rientro da Ventimiglia alle 16.42. "La decisione - dice per il Comitato Ferrovie Locali, Ugo Sturlese - pur non rappre-



■ **Problema ferrovia** Da luglio aggiunta una corsa il sabato e nei festivi

sentando ovviamente una risposta ai complessi problemi della linea, costituisce un primo segnale di inversione di tendenza della nuova Amministrazione Chiamparino rispetto al sostanziale disimpegno di quella precedente, totalmente prona ai desiderata di Trenitalia e dell'ex presidente, Moretti, che, in un'infelice intervista, aveva definito la Cuneo-Nizza un "ramo secco". **Inoltre?** "Un altro piccolo segnale è venuto nei giorni scorsi dallo staff dell'Assessorato che ha promosso un incontro con l'Associazione commercianti, l'Atl di Cuneo e il no-

stro Comitato per incentivare l'utilizzo del treno attraverso facilitazioni che dovrebbero essere offerte da ristoranti e negozi sul versante francese e italiano". **Poi?** "Un terzo segnale positivo è venuto dal convegno dell'Uncem del 30 giugno, in cui i tre assessori del Piemonte (Balocco), della Liguria (Vesco) e del Paca (Petit) hanno deciso di trovarsi, a breve, per definire le linee comuni di intervento". **Avete speranze?** "Che le prime ragionevoli prese di posizione dell'assessore Balocco, la presenza di ben sette consiglieri regionali della

provincia di Cuneo sul totale di 50 eletti in Piemonte, la convergenza fra i tre territori interessati possano servire a sbloccare una situazione ormai fattasi insostenibile. Anche se non vorremmo che, il tutto, si rivelasse un'illusione". **Cosa chiedete?** "Nell'immediato l'impegno della Regione Piemonte, in accordo con la Liguria e il Paca, di diventare un interlocutore più convinto e autorevole nei confronti del Governo italiano e di quello francese, con l'obiettivo di ottenere il trasferimento di un numero adeguato di corse Intercity dalla Torino-Genova alla Torino-Cuneo-Ventimiglia". **Ma non solo?** "Avere il finanziamento dei 29 milioni di euro per i lavori lungo la linea, prevedendo, inoltre, la sollecita revisione di quel trattato del 1970 con una ripartizione più equa delle risorse necessarie alla sistemazione del collegamento". **Infine?** "La Regione Piemonte dovrebbe sollecitare la riattivazione del Deposito di Cuneo, chiuso nel dicembre 2013, dove avveniva la manutenzione dei mezzi. Questo per evitare, in caso di guasti, lunghi trasferimenti dei treni in altre sedi regionali". **I prossimi passi?** "Continueremo a chiedere altre audizioni alla nuova Amministrazione regionale, rafforzandola con la presenza dei cittadini".

Sergio Peirone